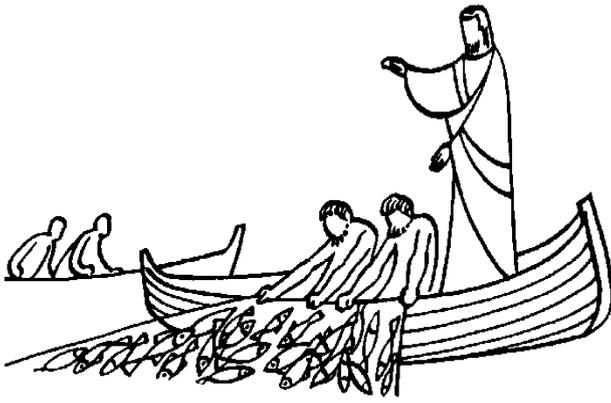


9 FEBBRAIO



5^a DOMENICA T.O.

« Lasciate le loro barche lo seguirono »

Le letture di oggi, che ci narrano la vocazione del profeta Isaia, di Paolo e dei primi apostoli, ci ricordano che, in forza del battesimo, ognuno di noi è chiamato dal Signore a cooperare al suo progetto di salvezza per il mondo intero.

Nell'Eucaristia domenicale troviamo l'alimento necessario per seguire con ferma decisione il Maestro e Signore che anche a noi rivolge l'invito a *“lasciare tutto e a seguirlo”*.

La Visita Pastorale del Vescovo, appena conclusa, animi in noi la fiducia nella sua parola e ci renda pellegrini di speranza sulle strade del mondo.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci chiede ogni giorno di deciderci per Lui, di seguirlo sulle strade della vita e della storia con slancio rinnovato. Chiediamogli la forza per intraprendere il cammino dietro a Lui e seguirlo nella fedeltà.

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

- 1) Rendi feconda l'opera evangelizzatrice del Papa, dei vescovi, dei sacerdoti, dei catechisti: sostienili nella loro missione con la grazia e la forza dello Spirito Santo. **Preghiamo.**
- 2) Accresci in ogni battezzato la consapevolezza di essere chiamato a partecipare alla tua missione di salvezza nel mondo. **Preghiamo.**
- 3) Sostieni e guida i nostri giovani perché non si perdano dietro a futilità ma trovino nel tuo invito il senso più pieno della loro vita. **Preghiamo.**
- 4) Fa' che in ogni famiglia si coltivi l'ascolto alla tua chiamata per il servizio nella Chiesa e nel volontariato laico. **Preghiamo.**
- 5) Al termine della Visita Pastorale del Vescovo aiuta le nostre Parrocchie a crescere nell'unità e nella carità. **Preghiamo.**

*C. Signore Dio nostro, che attraverso la Chiesa fai giungere a tutti gli uomini il tuo messaggio di salvezza, ascolta le preghiere che ti innalziamo e fa' di noi veri testimoni della fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen***

V DOMENICA

PRIMA LETTURA

Eccomi, manda me!

Dal libro del profeta Isaia

6, 1-2a.3-8

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

**«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!
Tutta la terra è piena della sua gloria».**

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

**«Ohimè! Io sono perduto,
perché un uomo dalle labbra impure io sono
e in mezzo a un popolo
dalle labbra impure io abito;
eppure i miei occhi hanno visto
il re, il Signore degli eserciti».**

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse:

**«Ecco, questo ha toccato le tue labbra,
perciò è scomparsa la tua colpa
e il tuo peccato è espiato».**

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 137 (138)

R/. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

mi prostro verso il tuo tempio santo. R/.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza. R/.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,

quando ascolteranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore:

grande è la gloria del Signore! R/.

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani. R/.

SECONDA LETTURA *

Così predichiamo e così avete creduto.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

15, 1-11

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio.

Forma breve:

Dalla lettera prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

15, 3-8.11

Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 4, 19

R/. Alleluia, alleluia.

**Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Lasciarono tutto e lo seguirono.

Dal Vangelo secondo Luca

5, 1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore.

CONFRONTO TRA I VANGELI

Gesù “chiama” i suoi discepoli

	MC	Mt	Lc	Gv
Chiamata dei primi discepoli (Andrea, Giovanni, Pietro, Filippo, Natanaele)				1,35-51
Chiamata dei primi discepoli (Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni)	1,16-20	4,18-22	5,1-11	
Chiamata di Levi – Matteo	2,13-17	9,9-13	5,27-32	
Elezione dei Dodici	3,13-19	10,1-4	6,12-16	
Missione e ritorno dei Dodici	6,6b-13	10,5-42	9,1-6	
Contesa tra i discepoli per il primato	6,30-31; 9,33b-37	18,1-5	9,46-48	
Ambizione dei figli di Zebedeo	10,35-45	20,20-28		
Missione e ritorno dei settantadue discepoli			10,1-20	

Da questo semplice prospetto risulta che nei Vangeli ci sono due chiamate che differiscono per i nomi dei prescelti e soprattutto per i dati cronologici e topografici. Secondo i Sinottici (Matteo, Marco e Luca), la chiamata di Gesù ai discepoli sarebbe avvenuta dopo la cattura di Giovanni il Battista (Mc 1,14; Mt 4,12), mentre il Vangelo di Giovanni collega la chiamata con l'attività del Battista (Gv 1,35ss). Inoltre la località in cui avvenne la chiamata sarebbe secondo la tradizione giovannea: “Betania oltre il Giordano”, mentre secondo i Sinottici (Mt, Mc, Lc) si troverebbe “lungo il mare di Galilea” (Mc 1,16; Mt 4,18).

Queste due differenti tradizioni possono essere conciliate l'una con l'altra, ammettendo che il Vangelo di Giovanni descrive una *prima chiamata* ed i sinottici quella *definitiva*. Durante il periodo di tempo trascorso tra la prima chiamata e la definitiva gli Apostoli avrebbero continuato ad esercitare il loro mestiere di pescatori.

4.3 La chiamata dei primi discepoli (Lc 5,1-11)

5 ¹ Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone.

Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

A Nàzaret" (Lc 4,14-30) e a Cafarnao" (Lc 4,31,44), abbiamo visto che Gesù agisce da solo e i discepoli non vengono nominati: tutta l'attenzione è volta su Gesù.

Lasciata Cafarnao "andava predicando nelle sinagoghe" (Lc 4,44).

Ritroviamo Gesù sulla riva del "lago di Gennèsaret"¹ (più giustamente "lago" e non "mare di Galilea" secondo Marco e Matteo), mentre la folla gli fa ressa attorno. Notiamo che il suo insegnamento non è più nelle sinagoghe: chi lo ascolta è ormai una folla. Notiamo anche che Luca non dice "la folla gli faceva ressa attorno per ascoltarlo", ma dice "la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare **la parola di Dio**" (Lc 5,1).

Nàzaret e Cafarnao avevano dimostrato una realtà finora taciuta: ciò che Gesù dice e fa è "parola di Dio", una parola che attira, che suscita curiosità, che affascina la folla.

"Una Parola ,che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi" (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 22).

E' venuto ora il tempo per Gesù di cominciare a costruire la sua comunità. Questo brano racconta proprio la chiamata dei primi discepoli, o meglio potremmo dire che è il racconto della chiamata di Simone, il protagonista della scena: il suo nome risuona ben sei volte.

Secondo Carlo Maria Martini (*L'evangelizzatore in san Luca*, Ancora Editrice, 2000) siamo di fronte ad un episodio nel quale appare "come Cristo è Colui che ribalta le situazioni umane chiuse e perdute". Per Martini il brano è costituito da tre salti di fiducia che Simone

¹ E' un lago di appena 21 km per 12 Km, incassato tra le montagne. Profondo sui 50 m è ancora oggi molto pescoso.

è invitato a fare (fiducia nella parola di Gesù, riconoscersi peccatore e non aver paura) e che portano a dei rovesciamenti di realtà, come vedremo.

Colpisce nel racconto l'alternanza tra singolare e plurale (folla/folle; prendi il largo/gettate le vostre reti; non abbiamo preso nulla/ma getterò le reti; non temere/lasciarono tutto): la pesca esige più persone, ma si sottolinea che Simone, oltre a essere il protagonista della scena, rappresenta pure un gruppo, quello dei pescatori-discepoli.

Torniamo al racconto lucano. Come in Marco 1,16-20 ed in Matteo 4,18-21 (il loro racconto non è molto esteso), subito dopo la chiamata di Gesù, i discepoli lasciano tutto e seguono Gesù quali "pescatori di uomini" (Lc 5,11). Luca aggiunge però una scena tutta sua: **la pesca miracolosa**. È un episodio che ritroviamo anche nel vangelo secondo Giovanni al capitolo 21, ma in un contesto diverso: l'apparizione del Risorto presso il "mare di Tiberiade" (Gv 21,1-14).

Gesù è schiacciato dalla folla a tal punto che decide di "insegnare" dalla barca di Simone, a poca distanza dalla riva. Accostate alla riva ci sono due barche e i pescatori dopo l'inutile pesca – quella notte non hanno preso nulla – sono scesi a terra e stanno lavando le reti per la pesca nella notte successiva. Delusi, certamente non avevano alcuna intenzione di ritornare a pescare.

Gesù li distrae, vuole coinvolgere Simone e prende l'iniziativa, in maniera un po' prepotente: "salì in una barca², che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca" (Lc 5,3). Dell'insegnamento dato in quel giorno non sapremo nulla, ma a Nàzaret ne abbiamo conosciuto il contenuto essenziale.

Osserviamo che Gesù "prega" Simone, non gli dà un ordine.

Simone conosceva già Gesù, perché Gesù era stato nella sua casa ed aveva guarito la suocera da una grande febbre (Lc 4,38-39). In quell'episodio non dice né fa alcuna cosa.

Finito di parlare, Gesù dà un ordine strano a Simone:

"Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca" (Lc 5,4).

Queste parole probabilmente sono sembrate senza senso a Simone. Egli sa benissimo che è la notte il tempo più propizio per la pesca e non il giorno. Obbedire all'ordine inatteso e apparentemente assurdo di Gesù significava esporsi al rischio di essere preso in giro. E perciò risponde:

"Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla;

La parola che viene tradotta con "maestro"³ significa "colui che sta sopra, colui che presiede, il capo". Si trova spesso sulla bocca dei discepoli (21 volte).

Simone ha un attimo di esitazione: non si tratta di aderire ad un precetto della legge, ma di

² E' il Vangelo che entra nella nostra vita. La barca è l'immagine della comunità cristiana.

³ Questo titolo nel Vangelo secondo Luca viene dato dai discepoli, eccetto che in 17,13; implica perciò il riconoscimento della sua autorità su di essi.

credere ad una persona, di lasciarsi guidare da lei, senza porre condizioni. Simone risponde:

“ma sulla tua parola getterò le reti” (Lc 5,5).

Simone ha percepito la forza della parola di Gesù che è parola di Dio. Si fida totalmente del Signore, non teme di compiere un gesto ridicolo, va al largo, nelle acque profonde e butta le reti. La parola del Signore è più importante della sua esperienza professionale, del buon senso, di quello che dicono gli uomini.

“Sulla tua parola getterò le reti”: sono le prime parole di Simone, il primo suo atto di fede.

“Prendere il largo e gettare le reti sulla parola di Gesù” è un gesto simbolico importante. È l’annuncio di quello che farà la Chiesa: portare il Vangelo ovunque, anche quando sembra tempo perso...

Simone coinvolge anche i compagni: “Fecero così e presero una quantità enorme di pesci, e le loro reti quasi si rompevano” (Lc 5,6).

Per questo fanno un cenno ai compagni dell’altra barca che venissero ad aiutarli e “riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare” (Lc 5, 7).

Di una abbondante pesca parla anche il racconto giovanneo: “Allora Simon Pietro sali nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò” (Gv 21,11). Si allude alla missione postpasquale che avrebbe molto aumentato il numero dei discepoli.

E’ evidente il contrasto tra l’inutile pesca precedente, condotta con le sole capacità umane, e la pesca abbondantissima aderendo alla parola di Gesù.

Al segno della pesca miracolosa “lo stupore aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui” (Lc 5,9), tra i quali Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, chiamati “soci di Simone”. Luca tace il nome di Andrea, che è presente in Marco e Matteo.

Ma la risposta di Simon Pietro (è la prima volta che Simone è chiamato Pietro) non è soltanto uno stupore, è un atto di fede. Egli si prostra davanti al Signore ed esclama:

“Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore” (Lc 5,8).

Quanto dice Simone non è la confessione di una vita peccaminosa⁴, ma, alla luce di quanto accaduto, è il riconoscere la distanza immensa che c’è tra lui (tra l’uomo) e Gesù (che chiama Maestro e Signore), tra la parola di Gesù e quelli che sono i nostri ragionamenti umani.

Forse nelle sue parole c’è il suo pentimento per aver rinnegato Gesù durante la sua passione.

Gesù capovolge la prospettiva: no, avvicinati proprio perché sei peccatore. Dirà più tardi:

⁴ Nel racconto lucano l’altro personaggio che si qualifica “peccatore” è Zaccheo, presso il quale Gesù va a mangiare e ad apportare la salvezza.

“Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano” (Lc 5,32). Così rivolgendosi a Simone gli dice:

“Non temere;

In Luca l’invito a non temere è stato rivolto dall’angelo a Zaccaria (1,13), a Maria (1,30), ai pastori (2,10). Ora Gesù lo rivolge a Pietro, aggiungendo:

d’ora in poi sarai pescatore di uomini” (Lc 5,10).

La promessa di Dio porta ad una svolta nella vita di Pietro, non solo per l’incontro che ha avuto con Gesù nella sua barca, non solo per il miracolo cui ha assistito, non solo perché ha capito il suo essere peccatore, ma soprattutto per quello che lo attende, per la missione che lo impegnerà per sempre. “D’ora in poi” è frequente nel vangelo di Luca, significa che le parole di Gesù sono parole che si realizzano adesso, nel presente.

Per Simone è un cambiamento totale della sua vita. Non pescherà più dei pesci per farli morire, prenderà degli uomini dal “mare” - simbolo della negazione della vita, luogo delle potenze demoniache - salvandoli dalle onde del male che li portano sempre più in basso...

Quale è la rete con la quale si tirano fuori gli uomini dalle loro miserie? E’ la parola del Vangelo. E’ un compito di ogni discepolo di Cristo.

Luca è uno di quei “pesci” pescati dalla rete degli evangelizzatori, salvato ha trovato la vita e, con entusiasmo, racconta ad altri quello che lui ha sperimentato.

Al comando di Gesù, Simone risponde non con delle parole, ma con dei fatti:

“Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono” (Lc 5,11).

Simone intraprende il cammino di discepolo assieme ai due compagni di pesca Giacomo e Giovanni. Questi tre lasciano tutto non per disprezzo verso il lavoro che facevano, non per fuggire impauriti dal mondo, ma per essere pienamente con Gesù, al suo ascolto e al suo servizio.

È l’inizio della evangelizzazione che dalla Galilea e da Gerusalemme raggiungerà gli estremi confini della terra.

Approfondimento personale

Oggi la "Parola di Dio" ancora attira, suscita curiosità, affascina?

Come Simone ti lasci distrarre da Gesù, lasciando quello che stai facendo, per porgere la tua attenzione su Gesù, che, tra le tante barche su cui può salire, sceglie proprio la tua?

Hai fatto esperienza di un Dio che "irrompe" nella tua vita, magari in un modo un po' prepotente?

Obbedire alla parola di Dio chiede spesso di andare contro corrente, di andare contro la mentalità "normale". Ti è mai capitato, ascoltando Dio, di non essere capito/a o deriso/a?

Come Simone, ci rendiamo conto di non aver preso nulla, di aver faticato invano, di aver perso tempo, di aver sprecato occasioni importanti?

Consideriamo Gesù più un capo a cui obbedire, che un maestro da cui imparare?

Ci fidiamo di Gesù? Ci fidiamo della parola di Dio? Riusciamo a coinvolgere altri nel cammino di fede?

Il "non temere" è rivolto anche a me. Con lui al mio fianco sento che non devo aver paura?

Pregare con i salmi

Salmo 131

Come un bambino svezzato

Signore, non si esalta il mio cuore,
non mirano in alto i miei occhi,
non vado in cerca di cose grandi
né di meraviglie che mi superano.
Al contrario, ho colmato e acquietato il mio desiderio:
come un bambino svezzato in braccio a mia madre,
come un bambino svezzato in me è il mio essere.
Attendi, Israele, il Signore
da ora e per sempre!

Dopo aver ricevuto dal Signore il perdono dei peccati (Salmo 130), il pellegrino si abbandona a lui pieno di fiducia.

Abbandonarsi al Signore è la via per superare il nostro orgoglio (la troppa stima di sé, il ritenersi superiori agli altri) e la nostra superbia (il comportarci in modo arrogante e sprezzante nei confronti degli altri).

“Orgoglio e superbia” portano ad avere “un cuore che si esalta”, “occhi altezzosi che guardano in alto”, “piedi che camminano in cerca di cose grandi, prodigiose, superiori alle proprie forze”.

Dopo il cuore, gli occhi e i piedi si nomina tutto l’uomo come essere di desiderio e di emozioni. Il pellegrino è sicuro tra le braccia del Signore come un bambino può esserlo tra le braccia della madre. Non si paragona ad un neonato, ma ad un bambino svezzato, di due o tre anni.

Il bambino svezzato non vede più la madre come fonte di nutrimento, ma instaura con lei un rapporto più cosciente di affetto e di intimità. Con tale immagine materna si sta parlando di Dio: “Come una madre consola un figlio, così io vi consolero” (Is 66,13); in Lui si “colma e acquieta” il nostro desiderio.

Il Salmo è un “elogio all’umiltà”: il pellegrino deve camminare con umiltà (non senza prove e sofferenze), sperando e confidando nel Signore. Così tutto Israele: “Attendi Israele, il Signore da ora e per sempre”.

Dobbiamo abbassare “ogni monte ed ogni colle” (Lc 1,4), imparando da Gesù:

- “Pur essendo Dio...umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte” (Fil 2,6.8-9)
- “Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita” (Mt 11,29)
- “Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato” (Lc 14,11).

“Non permettere, o Padre onnipotente, che ci esaltiamo con una superbia mondana ma tu, che sei “mite e umile di cuore” insegnaci ad accordarci ai tuoi sentimenti di umiltà e di mitezza” (Orazione salmica di tradizione romana).

5. Al termine della Visita Pastorale del Vescovo aiuta le nostre Parrocchie a crescere nell'unità e nella carità. Preghiamo.

C. - Signore Dio nostro, che attraverso la Chiesa fai giungere a tutti gli uomini il tuo messaggio di salvezza, ascolta le preghiere che ti innalziamo e fa' di noi veri testimoni della fede. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

MADONNA DI LOURDES – **GIORNATA DEL MALATO** - L'11 Febbraio, ricorre l'anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes, sotto la

cui protezione è stata istituita la **GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**.

La celebriamo anche noi **SABATO 15 Febbraio** nella Messa pre-festiva delle ore 18, unendoci, nella preghiera, agli ammalati della nostra Parrocchia e in particolare ai ricoverati della Casa di Riposo.

Cineforum in oratorio - VENERDI 14 alle ore 21, nella sala del bar dell'Oratorio, proiezione del film **PER TUTTI "I ragazzi del coro"**, con scambio di opinioni e impressioni alla fine.

In ricordo di Mattia – L'Oratorio organizza per **SABATO 1° marzo** una serata "in ricordo di un amico", che inizia con la S. Messa alle ore 18 cui seguirà la cena in Salone (per la quale è necessario prenotarsi) e la proiezione di qualche immagine che ci aiuti a ripercorrere e ricordare momenti belli e significativi della sua fedele e affezionata presenza in Oratorio.

Parrocchia di Stagno Lombardo

CENA PER UN AMICO
in ricordo di
Mattia Antonioli

1 marzo 2025

Ore 18 S. Messa nella chiesa di Stagno Lombardo

Ore 19.30 Cena nel salone aperta a tutti

MENU'

Salumi misti e insalata russa
Risotto allo zafferano
Noce di vitello al forno con patatine
Formaggi
Dolce
Acqua naturale e frizzante
Vino e bibite escluse

€ 22,00

Menù bimbi:
Cotoletta con patatine € 10,00

Prenotazione entro e non oltre il 24 febbraio 2025
tel. 328 2872282 - 331 4001980

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri



9 Febbraio 2025

5ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO



«Lasciate le loro barche lo seguirono»

Le letture di oggi, che ci narrano la vocazione del profeta Isaia, di Paolo e dei primi apostoli, ci ricordano che, in forza del battesimo, ognuno di noi è chiamato dal Signore a cooperare al suo progetto di salvezza per il mondo intero.

Nell'Eucaristia domenicale troviamo l'alimento necessario per seguire con ferma decisione il Maestro e Signore che anche noi rivolge l'invito a "lasciare tutto e a seguirlo".

La Visita Pastorale del Vescovo, appena conclusa, animi in noi la fiducia nella parola del Signore che ci chiama ad essere "pellegrini di speranza" sulle strade del mondo.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. // A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, invitati dal Signore risorto a seguirlo nella sua missione di salvezza, lasciamoci purificare dalla forza della sua parola e del suo perdono.

[momento di silenzio]

Signore Gesù, che hai proclamato la misericordia di Dio, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che ci invii ad essere pescatori di uomini, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, che ci inviti alla tua mensa e ci alimenti con il pane della vita, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen

PREGHIAMO

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te aiutaci sempre con la tua protezione. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta ISAIA

(Is 6,1-2.3-8)

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?».

E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 137)

R/. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. **R/.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa

più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato,

mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza. **R/.**

Ti renderanno grazie, Signore,

tutti i re della terra,

quando ascolteranno le parole

della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore:

grande è la gloria del Signore! **R/.**

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani.

R/.

SECONDA LETTURA

Dalla 1ª lettera di S. Paolo ap.

ai Corinzi

(1Cor 15,1-11)

Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo LUCA

(Lc 4,14-21)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo:

«Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. - Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci chiede ogni giorno di deciderci per Lui, di seguirlo sulle strade della vita e della storia con slancio rinnovato. Chiediamogli la forza per intraprendere il cammino dietro a Lui e seguirlo nella fedeltà.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

ASCOLTACI, SIGNORE .

1. Rendi feconda l'opera evangelizzatrice del Papa, dei vescovi, dei sacerdoti, dei catechisti: sostienili nella loro missione con la grazia e la forza dello Spirito Santo. Preghiamo.

2. Accresci in ogni battezzato la consapevolezza di essere chiamato a partecipare alla tua missione di salvezza nel mondo. Preghiamo.

3. Sostieni e guida i nostri giovani perché non si perdano dietro a futilità ma trovino nel tuo invito il senso più pieno della loro vita. Preghiamo.

4. Fa' che in ogni famiglia si coltivi l'ascolto alla tua chiamata per il servizio nella Chiesa e nel volontariato laico. Preghiamo.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

9 Febbraio 2025

AVVISI PARROCCHIALI

MADONNA DI LOURDES – **GIORNATA DEL MALATO** - L'11 Febbraio, ricorre l'anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes sotto la cui protezione è stata istituita la **GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**.

La celebriamo anche noi **SABATO 15 Febbraio nella Messa pre-festiva delle ore 18**, unendoci, nella preghiera, agli ammalati della nostra Parrocchia e in particolare ai ricoverati della Casa di Riposo.

Cineforum in oratorio - **VENERDI 14 alle ore 21**, nella sala del bar dell'Oratorio, proiezione del film **PER TUTTI "I ragazzi del coro"**, con scambio di opinioni e impressioni alla fine.

In ricordo di Mattia – L'Oratorio organizza per **SABATO 1° marzo** una serata "***in ricordo di un amico***", che inizia con la S. Messa alle ore 18 cui seguirà la cena in Salone (per la quale è necessario prenotarsi) e la proiezione di qualche immagine che ci aiuti a ripercorrere e ricordare momenti belli e significativi della sua fedele e affezionata presenza in Oratorio.